

## ANALISI D'OPERE

ABBO J. A., *Political Thought. Men and Ideas*. Un volume di pp. 452, Westminster, Maryland, The Newman Press, 1960.

Il libro presenta le chiare linee di un'opera divulgativa a carattere scolastico universitario e in realtà è il frutto di lezioni tenute alla Seton Hall University South Orange New Jersey.

La stessa organizzazione del lavoro presenta questa caratteristica di limpidezza. E' esaminato il pensiero politico, visto non tanto come una sintesi complessa, ma come rapidi, chiari profili dei principali esponenti (gli uomini) attraverso le loro opere (le idee).

Gli scrittori esaminati, naturalmente i grandi nomi, vanno da quelli dell'antica Grecia a Roma: non possono quindi che primeggiare Platone, Aristotele, Cicerone, ma non mancano i nomi minori.

L'età del Cristianesimo si apre con la grande figura di S. Agostino che dà l'avvio al Medioevo per il quale è forse troppo scrivere che fu « anarchia, caos, disintegrazione ». Anche qui i grossi nomi: Giovanni di Salisbury, S. Tommaso, Dante, Marsilio. E, più avanti, in questa progressione, il Machiavelli, il Bodin, Hobbes, Locke, Montesquieu, Rousseau, Burke, Benthan, Hegel, Tocqueville, Marx, i « Fabiani ».

Arriviamo così all'Ottocento. Ma l'opera è aggiornata. Non mancano quindi cenni sul pensiero politico più recente, da Lenin al nazionalsocialismo. E l'autore non ha voluto trascurare il fascismo aggiungendo la traduzione di pagine, bene informate, di Giuseppe Prezzolini: preziosa e rara collaborazione che dimostra la

lodevole volontà dell'autore di documentarsi su elementi che avessero avuto diretta conoscenza dei fenomeni. Importante anche il capitolo finale sul pensiero politico americano (quindi dal '600 ad oggi) affidato a M. Conover. Le ultime pagine sono dedicate ai principi politici cattolici tratti da un'edizione inglese del Codice di Malines.

Il libro, nato e fatto per la scuola, con la tipica chiarezza informativa e sintetica (forse un poco esteriore) che si sottrae a discussione, della cultura — anche dell'alta cultura — americana, offre, ad ogni capitolo, una opportuna bibliografia specifica, aggiornata (esclusivamente, però, di lingua inglese). Precedono, opportunamente, le citazioni di testi degli autori ricordati, nelle traduzioni di lingua inglese. Seguono le indicazioni delle opere di consultazione più pregevoli di carattere generale.

E. NASALLI ROCCA

Milano, Università Cattolica.

AUTORI VARI, *Le assicurazioni sociali*, vol. IV, parte I e II del *Trattato di diritto del lavoro* diretto da Borsi e Pergolesi. Un volume di pp. 701 e 645. Terza ediz., CEDAM, Padova, 1959.

Da una recente indagine del Bureau international du Travail risulta che 51 paesi hanno attualmente forme assicurative per l'invalidità e vecchiaia, 47 paesi forme assicurative per malattia, 34 per gli assegni familiari e 20 per la disoccupazione. Per una popolazione attiva di poco inferiore ai venti milioni di unità, come quella italiana, con una dinamica temporale manifestante un incrementato